

## Dal fare all'essere animatore, primo incontro corso animatori grest

Al termine di questo primo incontro del Corso Animatori, vorrei condividere un pensiero con voi. Ci sono tanti modi per *“fare” l’animatore*, ma ce n’è solo uno per *“essere” animatore* al Grest. Cosa fa la differenza? *Quanto sei disposto a dare la vita.*

Nel vangelo del “buon pastore” che abbiamo appena ascoltato, Gesù non distingue un “buon pastore” e un “cattivo pastore”, ma il “buon pastore” e il “mercenario”, perché c’è solo un modo per essere pastore, ossia “buono”. Così vale anche per l’animatore.

Se “facciamo” l’animatore siamo come il *mercenario*, al quale non gli importa delle pecore, quindi all’dei bambini. È l’animatore che è al Grest per fare delle cose, ma non si sa “perché” e “per-chi”. Ecco come si può essere mercenari:

- Al Grest insistiamo con i bambini sul momento della preghiera e poi con gli amici al bar o all’uscita dell’oratorio siamo dei distributori automatici di parolacce e bestemmie.
- Nei laboratori e nei giochi costringiamo i bambini a fare le attività e noi stiamo da parte con gli altri animatori a parlare dei fatti nostri, lasciando sgobbare il povero arbitro che non solo deve spiegare il gioco e controllare l’andamento, ma anche richiamare e rincorrere i bambini che si imboscano.
- Stiamo solo con gli animati belli e dolci, mentre quelli più turbolenti o timidi, oppure non fotomodelli non li consideriamo.
- Sono l’ultimo ad arrivare al grest e il primo ad andare via. Non vedo l’ora che arrivino i giochi d’acqua per divertirmi con gli altri animatori.
- In piscina non vedo l’ora che finisca il mio turno di sorveglianza oppure spero che il don non mi metta con i più piccolini, perché oggi in gita c’è quell’animatrice bellissima che mi piace e penso che il luogo sia quello giusto per provarci e cuccare.

Situazione mai viste, vero?

C’è solo un modo invece per “essere” animatore: *farsi il mazzo per i ragazzi e stare in mezzo a loro.*

Se volete essere buoni animatori dovete specializzarvi prima che in giochi o balli o canti, nella *presenza* e nella *qualità* della vostra presenza. Non si può essere animatori per hobby o quando si può e ci piace. I ragazzi ci vogliono con loro, desiderano sapere se vogliamo veramente bene a loro e che cosa siamo disposti a mettere da parte per loro.

Quando siamo con i ragazzi, dobbiamo cercare di leggere una domanda che hanno nascosta nel cuore, una domanda rivolta a noi: *«Ci sei per me?»*. Quando saremo al Grest, chiediamoci: *«Ci sono per quel bambino, per quella bambina?»*. Non esserci, significa tradirli.

Essere animatore è *questione di cuore*. Don Bosco diceva che *«l’educazione è una cosa di cuore»*. Chi ama veramente, non ha paura di spendersi per i ragazzi. Alcuni esempi per essere animatori:

- Non andare a dormire tardi la sera, altrimenti il giorno dopo sono peggio di un’ameba.
- Svegliarsi in tempo ed essere puntali per i bambini, per salutarli, accoglierli.
- Usare creatività e passione nel pensare ai giochi, all’ambientazione, ai balli, ai momenti vuoti, senza buttare via il lavoro degli anni precedenti, ma senza nemmeno riciclare tutto.
- Quando i bambini vogliono scambiare due chiacchiere con noi, non diamo l’idea di essere disturbati, ma che siamo contenti di essere con loro.

- Giocare, mangiare, cantare, ballare, ridere, sedersi con i ragazzi loro e in mezzo a loro.
- Pregare con e per i ragazzi. Sarebbe bello che con l'impegno di animatore, ci sia un ritorno a Messa. Chi crede veramente, scopre che per essere animatore, non basta desiderare di fare del bene ai ragazzi, ma c'è bisogno di un amore più grande e vero, che è quello di Gesù.

Si vede quando un animatore ha Gesù nel suo cuore. Avvertirà anche lui la fatica e la stanchezza come tutti, ma avrà una marcia in più, la gioia di sapersi amato da Gesù, una gioia che non esaurisce con la stanchezza e che diventa contagiosa. Se vogliamo amare veramente i ragazzi al Grest, se desideriamo che tornino a casa dicendo: «Qui c'è qualcuno che ci vuole bene», allora andiamo da Gesù, la fonte dell'amore.

Si sente la temperatura del cuore di un animatore che si fa il mazzo per i ragazzi e sta in mezzo a loro: non è una persona fredda! E questo anche i ragazzi lo avvertono.

Che tipo di animatore vorrò essere al Grest?